

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Egr.
Dr. ALDO CASTELLANO
Via D. Bassi 6
91100 TRAPANI

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Ad Erice Convegno dei Giovani Imprenditori

“L'Isola... isolata”

«Un preciso ruolo dovrà essere esercitato dalla politica dei trasporti, in vista delle imminenti scadenze europee del 1993».

In questo contesto si è sviluppato il convegno promosso dai giovani imprenditori sul tema (abbastanza significativo) “L'isola isolata”, che ha avuto come sede la magnifica aula del Centro scientifico Ettore Majorana di Erice. È scaturita una analisi propositiva, spoglia di qualsivoglia vittimismo.

La relazione introduttiva è stata del dott. Peppe Bologna, Presidente del gruppo giovani imprenditori, al quale si sono affiancati negli interventi di apertura i Presidenti dell'Assindustria Nino Maltese, della Sicindustria Carlo Malavasi e dei giovani imprenditori siciliani Piero Culcasi. Interessati le proposte di Bologna: un vivace accento è stato posto sulla politica sin'ora perseguita rispetto all'utilizzo dello scalo aereo di Trapani Birgi. Per Bologna occorre muoversi in sintonia e non in subalternità rispetto allo scalo di Punta Raisi. Soluzione potrebbe essere un possibile consorzio tra la Gesap (la società che gestisce lo scalo palermitano) ed una cordata di imprenditori e enti pubblici trapanesi (l'Airgest?).

L'aeroporto Vincenzo Florio potrebbe gestire, secondo Bologna, lo scalo merci, ma anche alcuni voli charter.

Il presidente dei giovani imprenditori di Trapani ha insistito sulla necessità di uscire fuori dalle logiche provincialistiche.

Un dualismo — ha poi detto il Ministro Vizzini — tra Palermo e Trapani su questo argomento avrebbe soltanto il sapore di un misero derby tra squadre dilettantistiche. Il dr. Bologna dal canto suo ha ricordato che per due

coincidenze... fortunate (sic!) la città di Trapani, candidata a divenire centro internodale dei collegamenti Europa-Africa, è dapprima sparita dal contesto del Piano Nazionale dei Trasporti (per un errore di battitura del testo di legge,

e poi ha visto sottoposte a vincolo le aree delle ex saline destinate ad essere utilizzate per i progetti di ampliamento portuale (il decreto firmato dall'Assessore al territorio si basava su cartografie del 1950).

Ma per tornare al Convegno non sono stati meno importanti i riferimenti ai movimenti ferroviari e gommati. Ma indubbiamente l'attenzione degli intervenuti è stata rivolta al cosiddetto “punto zero”. Secondo Bologna va individuato un punto geografico (Civitavecchia), al di sotto del quale i costi per l'esportazione (ma anche per l'importazione) delle merci risultino ad onere zero, indipendentemente dal luogo di partenza. Eccessiva è la differenza dei costi ai quali si va incontro per il trasporto di una merce da Trapani a Milano e da Firenze a Milano.

La proposta: da Trapani a Civitavecchia il biglietto non dovrà costare nulla o una cifra simbolica.

Da Civitavecchia a Milano si dovrà pagare la tariffa piena. Sia per l'andata che per il ritorno e delle differenze dovrebbe farsi carico la Regione siciliana. Le prime risposte sono venute nel corso dello stesso convegno.

Una parziale adesione è stata espressa, dall'assessore regionale alla Presidenza Leone, e comunque a recuperare la sfilacciatura ed ad offrire margini d'intervento concreto ci hanno pensato il vice segretario dc Mattarella ed il Ministro Vizzini.

RINO GIACALONE



Il Ministro della Marina Mercantile Vizzini durante l'intervento. Al tavolo della Presidenza, da sinistra: Maltese, Mattarella, Bologna, Malavasi, Culcasi (foto Grandangolo)

Riunione di servizio in Prefettura

Il concorso dello Stato nei mutui dei Comuni

Promossa dal Prefetto di Trapani dott. Vittorio Piraneo il 26/2/91 si è svolta in Prefettura una riunione di servizio riguardante il concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti Locali nel 1990, alla quale hanno partecipato i segretari comunali ed i ragionieri di tutti i Comuni della Provincia e dell'Amministrazione Provinciale.

Il dirigente del terzo settore della prefettura dott. Rosario Scalabrino ha informato gli intervenuti sulle innovazioni normative apportate dalla legislazione vigente in materia, mentre il ragioniere Pietro Dionisio, responsabile del servizio, ha illustrato le modalità di compilazione dei certificati per ottenere il contributo statale.

Gli Enti Locali dovranno presentare in Prefettura entro il termine perentorio del 28/2/91 le predette certificazioni.

Pensioni d'annata in un intervento del sen. Perricone

Ragioni dell'equità e ragioni della spesa

Intervenendo in aula a Palazzo Madama, il senatore Perricone ha motivato il voto favorevole del gruppo repubblicano sul ddl di conversione del decreto legge recante disposizioni urgenti in tema di perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico.

«Il provvedimento al nostro esame — ha affermato il senatore Perricone — rappresenta un valido strumento normativo per porre rimedio al cosiddetto fenomeno delle “pensioni d'annata”. Era, senza dubbio, un fenomeno che necessitava una soluzione nel tempo, non potendo certo mantenere le gravi sperequazioni esistenti, alimentate, spesso, da una normativa confusa e contraddittoria.

E il disordine normativo è senza dubbio una delle carat-



Il sen. Giuseppe Perricone

teristiche negative della materia pensionistica in Italia. Certo il fenomeno delle pensioni di annata è in parte congenito al sistema, essendo complesso eliminare “tout court” le differenze derivanti

dal periodo in cui il lavoratore ha cessato la sua attività. Si doveva però, e questo è stato ampiamente riconosciuto da tutte le parti politiche e dalle associazioni sindacali, cercare di adeguare il trattamento di quanti hanno una decorrenza pensionistica più vecchia di quelli collocati in quiescenza in tempi più recenti.

«Resta comunque ferma la necessità — ha proseguito il rappresentante repubblicano — che si affronti nei tempi brevi la riforma dell'intero settore pensionistico, altrimenti saremo chiamati altre volte a dover tamponare a recuperare gli effetti e i limiti di una legislazione frammentaria e, in alcuni casi, isolata dal contesto generale.

Ci auguriamo che i calcoli fatti e le cifre indicate reggano l'impatto dei prossimi

anni. Dico questo perché, purtroppo, le esperienze passate non ci hanno certo confortato. Troppo spesso abbiamo dovuto assistere a sfondamenti improvvisi della spesa pubblica derivanti da legislazioni precedenti.

«Per questo — ha concluso Perricone — pur ribadendo il nostro voto a favore, invitiamo il governo e gli Enti previdenziali a vigilare costantemente sul mantenimento dei limiti di impegno finanziario indicati nel disegno di legge che ci accingiamo a votare».

All'istituto regionale della pubblica amministrazione

Occorre ridare slancio

Qualche anno fa, Ettore Rotelli, presidente dell'istituto per lo studio della pubblica amministrazione, fece un bilancio impietoso quanto purtroppo realistico della situazione istituzionale italiana riguardo alle dimensioni regionali e subregionali.

La diagnosi appariva allora abbastanza controcorrente. A partire dalla fine degli anni Settanta era infatti diffusa l'opinione che i problemi della dimensione regionale fossero sostanzialmente risolti e che l'attenzione riformatrice si dovesse volgere prevalentemente alle realtà territoriali minori.

Ma le affermazioni di Rotelli meritano a nostro giudizio un minimo di approfondimento che comporta la necessità di risalire al momento in cui le regioni a statuto ordinario sono state istituite in tutto il territorio nazionale. Era il 1970, periodo tra i più critici della nostra storia politica. L'alleanza di centrosinistra, sulla quale si possono formulare giudizi di tutti i tipi, ma che resta una delle grandi svolte di questo dopoguerra, mostrava i segni di un logoramento difficilmente reversibile, nella caduta delle volontà riformatrici e nella crescente, scarsa comunicabilità tra le forze stesse che le avevano dato vita.

L'instabilità a tutti i livelli si avviava a celebrare fasti sempre più gloriosi e frequenti. Non va dimenticato che datano dal 1972 gli scioglimenti anticipati del Parlamento e i ricorsi prematuri al corpo elettorale.

In collegamento con questo fatto, ma anche per ragioni più complesse, si manifestava in tutta la sua evidenza la crisi crescente della pubblica amministrazione a tutti i livelli.

La riforma regionale avrebbe dovuto liberare lo Stato centrale da tutta una serie di adempimenti per i quali era inadatto, sfollare il Parlamento di uno stillicidio soffocante di questioni, leggi e leggende da trasferire, appunto in gran parte alle nuove competenze locali.

In realtà tutto questo non è accaduto se non in minima parte. Abbiamo così avuto uno Stato ancora sostanzialmente accentrato e una regione di profilo modesto.

Nel senso che esse il più delle volte continuano ad essere concorrenti con competenze delle quali lo Stato non si è spogliato

come avrebbe dovuto fare. A indebolire e sviare il ruolo delle regioni ha contribuito anche la mancata contemporanea riforma degli Enti locali.

È vero che oggi questo stato di cose può cambiare. La nuova legge sulle autonomie locali ha tentato di dare un contenuto alla provincia, che noi continuiamo a considerare uno degli aspetti più critici dell'impianto amministrativo, in un paese delle dimensioni dell'Italia, dove tre livelli istituzionali ci sembrano francamente troppi.

La riforma pur avendo introdotto nuovo ordine e razionalità nelle competenze dei comuni, assai poco contempla per il superamento di quello stato di frammentazione al quale altri paesi europei hanno messo riparo negli anni scorsi. Appena qualche cifra basterà per rendersene ragione. L'Italia ha 8.902 comuni, il 73% dei quali, cioè 5.949 sono al di sotto dei 5 mila abitanti. La Gran Bretagna ne aveva 1.400, li ha ridotti a 369. La Danimarca è passata da 1.278 a 275. La Svezia da 1.037 a 279. L'Austria da 4.039 a 2.079, il Belgio da 2.343 a 583. La Germania federale ha ridotto a 8.500 gli oltre 24.000 comuni che aveva. Questo è il quadro europeo.

A questo proposito non si tratta certo di sottovalutare o di fare violenza a una condizione storica.

Ma, dal punto di vista della gestione dei servizi, della razionale soddisfazione dei bisogni, della economicità e produttività della spesa, siamo e restiamo in una indubbia situazione patologica.

La vita locale va rafforzata e rilanciata sul terreno dell'autonomia reale.

Brillante operazione della Questura

Sgominata banda di abili truffatori

Ha avuto sviluppi in quasi tutta Italia, l'operazione che, condotta dalla squadra mobile della Questura di Trapani, ha consentito di sgominare una banda dedicata a compiere truffe ai danni di istituti bancari. Solo nella Sicilia occidentale sono stati emessi 15 ordini di custodia cautelare e 5 avvisi di garanzia.

Gli arrestati dopo avere sottratto assegni di qualsiasi importo, provvedevano ad una laboriosa modifica per poi procedere all'incasso, in tempi così brevi da non far sospettare nulla né al titolare del conto né al beneficiario.

Tra gli arrestati vi sono nipoti di uomini legati alla mafia e assassinati nel recente periodo. Si tratta di Nino e Vincenzo Agliano, parenti di Nino Monticciolo ucciso non più tardi di qualche settimana fa e di Emanuele Mione, nipote di Vito Mione, assassinato diciotto mesi addietro alla periferia di Trapani. In questo contesto gli uomini del dott. Rino Germanà stanno attentando la ricca realtà finanziaria del trapanese.

Precisi segnali fanno infatti presupporre che nei più grossi centri della Provincia esistano società apparentemente pulite che consentano il riciclaggio di denaro proveniente anche dalla vendita di grosse partite di droga. Parla torchio quindi le cosiddette finanziarie. E non a caso si parla anche di possibili basisti all'interno di insospettabili istituti di credito.

Abbonamenti 1991

Nella edizione del 7 dicembre scorso è stato inserito nel giornale un bollettino di c/c postale, già intestato al settimanale.

Rivolgiamo un pressante invito a tutti i lettori perché paghino l'abbonamento, che abbiamo lasciato invariato (L. 25.000 per l'intero anno), malgrado il continuo aumento delle spese di composizione, stampa e spedizione del periodico.

È un segno di solidarietà concreta che chiediamo a tutti e per il quale ringraziamo fin da ora.

Castelvetrano: amministrazione in crisi

Un comune sfortunato

Circa un anno fa, in occasione dell'ultima delle ricorrenti crisi della Amministrazione comunale di Castelvetrano, stigmatizzando le accentuate lotte di potere evidenti tra i partiti e all'interno degli stessi, proponevano a qualche partito che, per caso, avesse più coraggio di altri, di farsi promotore di una proposta di legge che, in presenza della incapacità dei Consigli comunali a darsi una Giunta, provocando lo scioglimento anticipato del Consiglio, fosse irrogata, ope legis, ai consiglieri responsabili di questo inconcepibile immobilismo, una punizione: quella di rendere inleggibili detti consiglieri; tutti, di maggioranza e di minoranza, per un turno elettorale, appunto quello successivo allo scioglimento.

Definivamo tale "punizione" una sorta di "squalifica", come avviene in sostanza nel gioco del calcio,

nel quale il giocatore espulso o responsabile di scorrettezze, viene squalificato per una o più giornate, ovvero "la squalifica del campo" quando, sul terreno di gioco o sugli spalti, avviene qualcosa di grave.

A Castelvetrano ci risiamo.

La Giunta in crisi lascia la cittadina con i suoi non pochi problemi irrisolti; ed ha lasciato anche, a fine gennaio, i dipendenti senza stipendio (pagato soltanto qualche giorno fa, grazie ad un "escamotage", non sappiamo quanto legittimo, adottato dal Sindaco dimissionario), costringendo i lavoratori di Cgil-Cisl-Uil riuniti in assemblea a proclamare uno sciopero di 2 ore per oggi 1 marzo e per i prossimi giorni 4 e 6.

Lo sciopero è stato confermato dopo il pagamento degli stipendi, anche perché tra le motivazioni vi erano anche

la mancata applicazione del nuovo contratto di lavoro della categoria, la rideterminazione della pianta organica insufficiente, la pulizia dei locali in cui il personale presta, giorno dopo giorno, la sua opera al servizio dei cittadini.

Ma la circostanza che ha fatto "arrabbiare" i lavoratori è sicuramente, come qualcuno ha ricordato, il ritardo con cui, per le ricorrenti crisi e le successive defatiganti trattative, vengono sistematicamente pagati gli stipendi e vengono trascurati i problemi dei lavoratori e della città.

E, visto che i cittadini elettori non riescono, con l'arma del voto, a cambiare il risso personale politico che amministra Castelvetrano, i lavoratori tentano almeno di risolvere i loro problemi, sperando che in qualche occasione, anche i cittadini si sveglino.

Sequenza di intimidazioni a Paceco

Vile attacco alle istituzioni

Un possibile scenario d'interessi dietro ai gravi fatti intimidatori messi a segno contro il sindaco di Paceco, Piero Mancuso (PSI) e l'assessore repubblicano alla polizia urbana Nino Plaia?

Determinate attenzioni, non certo disinteressate, pare sono state notate attorno alla delibera concernente la individuazione delle aree per il "piano imprenditoriale produttivo", le aree artigianali in altri termini.

Un atto deliberativo che da diverso tempo doveva già essere trattato in Consiglio, ma che di fatto non è stato mai preso in considerazione dai consiglieri.

In questo contesto probabilmente il ruolo esercitato dal Sindaco è stato quello di aver voluto frenare interessi non legittimi. Una azione che evidentemente non è piaciuta a qualcuno.

Questa potrebbe essere una interpretazione alle "intimidazioni... infuocate", di questi giorni ma non è da escludere che ulteriori sviluppi possano venir fuori dall'inchiesta avviata dai carabinieri.

In una dichiarazione al nostro giornale l'Assessore del PRI Plaia, meravigliato per l'atto intimidatorio, ha considerato gli attentati compiuti a Paceco quale vile attacco alle istituzioni. Secondo l'assessore dell'edera da collegare sono le azioni malavitose condotte ai danni, oltretutto della sua persona, del Sindaco e i colpi di lupara esplosi all'indirizzo del portone della caserma dei carabinieri.

NOTIZIE IN BREVE

Il nuovo comandante della Zona Militare Sicilia Gen. Frizele in visita al Sindaco di Trapani

Mercoledì 20 febbraio il nuovo comandante della 25esima Zona Militare Sicilia, Generale di brigata, Giuseppe Frizele, accompagnato dal comandante del 60esimo Battaglione, colonnello, Salvatore Gervasi, ha fatto visita al sindaco di Trapani, Vincenzo Augugliaro.

Nel corso dell'incontro i due ufficiali hanno manifestato la gratitudine dell'Esercito per la affettuosa accoglienza che la Città riserva ai giovani militari di stanza a Trapani; il sindaco dal canto suo ha ribadito la assoluta disponibilità dei trapanesi nei confronti delle Forze Armate.

Il prof. Augugliaro ha riproposto la richiesta che a Trapani sia assegnato un battaglione di bersaglieri, argomento già sottoposto al generale Sottile, predecessore di Frizele. Quest'ultimo si è dichiarato favorevole alla proposta, che dunque potrebbe venire accolta dai vertici dell'Esercito in tempi brevi.

Interrogazione dell'on. Francesco La Porta al sindaco Augugliaro

Con una interrogazione a risposta urgente al sindaco di Trapani, il Gruppo Consiliare "L'Altra Trapani" (La Porta, Buscaino, Mistretta) ha chiesto di conoscere se abbia fondamento il ventilato proposito dell'Amministrazione Comunale di realizzare, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della Piazza Vittorio Veneto, una strada che costeggi il Palazzo della Questura.

Gli interrogati fanno rilevare che la realizzazione di tale opera oltre a determinare forti squilibri per il patrimonio culturale dell'area interessata, comporterebbe l'ovvio sacrificio di alberi secolari e porterebbe di fatto alla cancellazione di una delle più belle piazze della città.

Esecutivo PRI

L'esecutivo provinciale del PRI di Trapani ha riaffermato il proprio appoggio all'intesa tripartita, sottoscritta assieme a DC e PSI, per il governo degli Enti locali del trapanese. Una puntualizzazione dovuta dopo alcune incomprensioni registrate all'interno di qualche consiglio comunale. Nel corso della stessa riunione, l'esecutivo dell'edera ha espresso solidarietà all'assessore repubblicano di Paceco Nino Plaia, fatto oggetto di un attentato intimidatorio.

Borse di studio del CRAL-IACP di Trapani per i figli dei soci

Il CRAL-IACP di Trapani ha istituito a partire dall'anno scolastico in corso, 90/91, un premio di studio riservato ai figli dei soci che frequentano gli ultimi anni della scuola media inferiore e superiore.

Il premio è stato intestato a Vittorio Zumbo, e per il corrente anno scolastico il direttivo del Circolo ha messo a disposizione una somma di denaro pari ad 1 milione e 200 mila lire. 500.000 andranno così allo studente che otterrà il migliore giudizio nell'ottenimento della licenza media; 700 mila lire verranno invece attribuiti al miglior maturo.

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE RENE E RICAMBIO MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Ragananzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE
Gabinetto: VIA VESPRÌ, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

Comunicato stampa

Appaltati i lavori per la manutenzione straordinaria di 37 alloggi popolari costruiti nelle vie Segesta e della Repubblica a Castellammare del Golfo. L'intervento manutentivo è stato aggiudicato alla ditta Scaraglino Leonardo che ha offerto un ribasso d'asta del 10,40% (importo base 604 milioni). Alla licitazione privata hanno partecipato 32 imprese. L'Istituto Autonomo Case Popolari realizzerà l'intervento grazie ai fondi della legge regionale n. 1/49, messi a disposizione dall'assessorato regionale alla Presidenza".

OFFERTA DI LAVORO COLLABORATRICE

di capacità ed affidabilità è disposta a prestare la propria opera presso famiglie. Telefonare dalle ore 10 alle ore 12 o dalle ore 16 alle 20 al
567166

Iniziativa della Consulta Femminile

Corso di cucito a S. Giuliano

Una nuova serie di corsi rivolti alla popolazione femminile è stata promossa in questi giorni dalla Consulta Comunale Femminile di Erice. Accogliendo le numerose richieste pervenute alla presidenza dopo il successo raccolto dall'iniziativa dello scorso anno, la Consulta Femminile di Erice ha infatti deciso di inaugurare il prossimo primo marzo un nuovo corso di cucito, che si terrà nella sede di Via Urbino n. 16, a Trentapiedi.

Con questa ennesima iniziativa la Consulta, la cui sede è assai vicina al popoloso rione di San Giuliano, intende offrire alle donne e alle giovani la possibilità di acquisire una competenza artigianale nel campo del confezionamento e della trasformazione dei tessuti.

«L'esperienza del corso di cucito - ha dichiarato la presidente della Consulta prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino - costituisce un'utile esperienza di socializzazione ed un'occasione di scambio di esperienza di vita e di cultura fra donne che vivono ed operano nei più diversi quartieri del variegato territorio ericino».

Continua la saga di cosche

Cinque morti ad Alcamo

Si allunga sempre di più la lista dei morti ammazzati in Provincia di Trapani. Tre uomini sono stati uccisi nelle campagne di Alcamo.

I corpi dei fratelli Salvatore e Girolamo Colletta e di

Giuseppe Mulè sono stati rinvenuti infatti nella tarda serata di domenica scorsa, anche se, secondo i primi accertamenti, si tratta di omicidi compiuti anche qualche giorno prima.

Giuseppe Colletta e Giuseppe Mulè sono stati rinvenuti in contrada Catojo, mentre il corpo di Girolamo Colletta è stato trovato lungo la strada che collega Alcamo a Camporeale, poco trafficata.

I tre probabilmente si apprestavano a fare il grande salto all'interno del gotha mafioso alcamese, dopo essere stati uccisi al margine delle diverse cosche.

Questa la traccia seguita dagli inquirenti, che non escludono comunque l'eventualità che quanto sta avvenendo nel trapanese, da qualche tempo, sia preludio ad una vera e propria guerra di mafia tra i clan che si contendono il predominio sul territorio.

A dimostrazione proprio di questa tesi, gli omicidi commessi martedì scorso sempre ad Alcamo di altri due fratelli. Si tratta di Gaspare e Mariano Aguanno.

L'Ospedale S. Antonio sull'orlo del collasso

Sembra proprio sull'orlo del collasso la sanità in provincia di Trapani. In particolare, l'ospedale S. Antonio Abate rischia di trovarsi con qualche reparto in meno, dal momento che la cronica carenza di personale rende sempre più concreto lo spettro della chiusura. Sindacati e comitato di gestione hanno quindi deciso di premere nei confronti dell'assessorato regionale alla sanità per far sì che diventi operativo il decreto per l'ampliamento della pianta organica del S. Antonio e dell'ex ospedale psichiatrico.

Oltre ad assumere nuovo personale - dal momento che Trapani è al di sotto della norma per ciò che concerne il numero di infermieri ed ausiliari in base ai posti letto - i sindacati insistono anche per far rientrare al S. Antonio tutto il personale adibito ad altri incarichi e trasferito in altre sedi. Per rendersi conto della reale carenza nell'organico è sufficiente fare riferimento ai parametri previsti per l'ospedale dal decreto del ministro alla sanità: dei 600 infermieri previsti ne sono in servizio solo 180; 120 medici su 300 e 150 ausiliari contro i 250 necessari.

Intanto, continua in questi giorni lo stato d'agitazione degli infermieri del reparto di cardiologia, uno dei settori maggiormente in crisi dell'ospedale di Trapani.

GIOVANNA SIMONTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSONE SOLE

SOLI SI STA MALE. CON NOI MOLTO MENO.

L'ANPS È UN'ASSOCIAZIONE NAZIONALE SENZA SCOPO DI LUCRO IMPEGNATA AD OFFRIRE UN SOCCORSO A TUTTE LE PERSONE CHE NON AVENDO UNA COMPAGNIA, SOFFRONO DI SOLITUDINE, METTENDOSI IN CONTATTO CON LA SEDE CHIUQUE POTRA AVERE UN CONFORTO, UN CONSIGLIO E UN AIUTO PER FARE NUOVE AMICIZIE, RENDENDO PIU' PIACEVOLE LA PROPRIA ESISTENZA E QUELLA DEGLI ALTRI. L'ANPS È RIVOLTA A PERSONE DI OGNI ETÀ, SESSO, RELIGIONE, CREDO POLITICO E NAZIONALITÀ.

L'ADESIONE È COMPLETAMENTE GRATUITA E DI DIRITTO PER: GIOVANI FINO AI 20 ANNI, STUDENTI SENZA LAVORO, ANZIANI OLTRE I 70 ANNI, PENSIONATI CON PENSIONE SOCIALE, INVALIDI, MULTIPATI ED HANDICAPPATI, AMMALATI E TOSSICO DIPENDENTI, INFERMI, ITALIANI EMIGRATI ALL'ESTERO E PER QUALSIASI PERSONA EMARGINATA.

IL COSTO DELLA TESSERA PER TUTTI GLI ALTRI È UN LIBERO CONTRIBUTO.

RICHIEDI SUBITO MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONANDO ALLO: 0125-40090 - 40074 OPPURE SCRIVENDO A: A.N.P.S. - SEDE NAZIONALE - 10015 (VIREA (TO)) - CASELLA POSTALE N° 112

...A PRESTO!

A Sciacca sabato 23 febbraio

Intensa giornata di lavoro della 7ª Divisione del Kiwanis

Sabato 23 febbraio a Sciacca si sono svolti i lavori della Settima Divisione del Kiwanis Club International, di cui fanno parte i Club di Palermo, Agrigento, Sciacca, Trapani, Alcamo, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano.

I lavori, presieduti dal Lgt Governatore Salvatore Rondello, hanno registrato la presenza del Governatore del Distretto Italia prof. Baggione.

Sono stati trattati temi specifici della vita e del funzionamento dei Clubs in brillanti relazioni del Past Governatore del Distretto dott. Francesco Braschi e del Past Segretario del distretto comm. Gaetano Benedetto. Interessante nel pomeriggio la relazione del presidente del Kiwanis Junior Filingieri.

L'etica e l'intento solidaristici dei club service sono stati esaltati nella conclusione dei lavori effettuata dal Governatore del Distretto, il quale tra l'altro ha magnificato il grado di concretezza e di pienezza dei contenuti dimostrata nei vari interventi succeduti alle relazioni. Sempre a Sciacca, nella stessa giornata si è riunito il Comitato Divisionale per confermare il Lgt Governatore della prossima annata, Preside Carmelo Carisi del Club di Agrigento, e per indicare il successivo nella persona del Preside Antonino Leggio del Club di Castelvetrano.

La conviviale ha definitivamente concluso, come di consueto, i lavori della Settima Divisione.

Risoluzione del Movimento Federalista Europeo trapanese

Bloccare l'espansionismo di Saddam

La Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo è decisamente a favore di un immediato "cessate il fuoco" della guerra del Golfo, per favorire al massimo ogni residua possibilità di costruire con mezzi pacifici un nuovo ordine internazionale più democratico e più giusto fra tutti i popoli della Terra.

E quanto è stato ribadito in conclusione dal Comitato Direttivo dei federalisti trapanesi riunitosi nei locali sociali di via Virgilio 26, per esaminare la situazione politica internazionale a un mese di distanza dall'inizio del conflitto in Medio Oriente.

In particolare il Movimento Federalista ha sottolineato con rammarico l'estrema difficoltà con la quale sta attuandosi la transizione fra il vecchio ordine bipolare fondato sulla contrapposizione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, ed una nuova fase della storia dell'umanità, che dovrà garantire la democrazia internazionale, con la creazione di istituzioni federali mondiali, insieme con la giustizia internazionale, a favore dei popoli del Terzo Mondo.

«Sotto tale profilo - ha precisato il presidente della sezione dr. Rodolfo Gargano - la crisi del Golfo può essere di monito a tutti noi, perché si pervenga finalmente alla consapevolezza non soltanto che la guerra è sempre ingiusta e nemica dell'umanità, ma anche che la pace va garantita con un'Organizzazione delle Nazioni Unite democraticamente riformata che impedisca da subito gli armamenti di tipo offensivo, con la prospettiva poi della totale eliminazione delle forze armate degli Stati. In questo quadro - ha continuato l'esponente federalista - s'impone più che mai l'esigenza di bloccare l'espansionismo di Saddam Hussein e insieme di risolvere in maniera equilibrata il groviglio di contraddizioni in cui si dibattono i popoli del Medio Oriente, e prima fra tutti la questione ormai ineludibile della creazione dello Stato palestinese».

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICIA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

APPRODARE AL TUO SENO, NAUSICAA TRAPANESE

Approdare al tuo seno, Nausicaa Trapanese

Ancorato agli schemi della norma comune mentre impietosa l'ingiuria del tempo corrode l'anima al mio epico sogno

io, Ulisse con occhi brucianti di antico sale e di recente pianto spio l'onde di nero silenzio e rivado ai rimpianti naufragi.

Vento di antiche procelle freme nell'anima e mi chino su queste carte senza un grido incatenato ad un sistema spietato di miserabili cifre.

Quello delle cose perdute è il solo inventario possibile.

Mai più mai più l'onda amica mi darà di approdare al tuo seno, Nausicaa, giovinezza, patria perduta.

Ammainate, ammainate il cielo!



Elpenore

O tu venissi col tuo otre pieno di nero vino e sangue visitando questo regno di morti, di cessati clamori ove silenzio, finge fruscio di mai scordati pampini.

Non dirmi, no quel cumulo di sassi con un remo piantato e fredda cenere in riva al mare freddo dell'oblio.

Nel calice del mare è ogni destino.

Euriclea

Per quali fiabe per quali incantesimi t'ho perduto e ritrovo sporco e in sangue?

Quali cinghiali inferto hanno ferite alle ginocchia?

E il mare, ti cantava ninne-nanne?

O quanto mare quanto sale e pianto ci è cresciuto negli occhi: una montagna.

Ora si scioglie e ci rivela deboli ora si scioglie e ritorniamo umani.

Eumeo

E dicesti, Eumeo porcaro, guardando la mandria di nuvole gravare sui solchi: Ci appartengono quanto la terra, soltanto che questa ci spezza la schiena e ci accoglie semenza di pianto.

E sorrise di un breve sorriso feroce il forestiero che, alto, somigliava a improbabili dei: Una lancia di bronzo, Eumeo, per scardinare le porte dei Proci negli alti palazzi e tentare un'aurora di rose.

E allora dicesti, Eumeo porcaro, del pane che nutre l'attesa del pane ch'è grande pazienza.

Ma l'ospite, dio forestiero, parlò d'altro pane e altra gente sull'altro lato del mare, più libera forse felice.

L'ombra invase le strade, la sera recava a ciascuno il suo sonno, un sonno dolcissimo a Eumeo, guardiano di porci: speranze vestite d'aurora.

Antinoo

E meritai per me la prima freccia dell'arco che non sappiamo piegare come te che non seppimo piegare.

La tua virtù, regina dei telai, voleva un'ecatombe sangue e morte nella piccola corte della casa in assenza di navi e di cavalli in assenza di rocche da espugnare.

Caro Nat, ho visto su "Trapani Nuova" poesia a proposito delle "Origini siciliane dell'Odissea". Io ne ho scritte (e portate) più di tutti. Se ne sono lette alcune per motivi di tempo. Ti invio le altre, anzi tutte quelle che avevo preparato per un itinerario lungo il poema, vedi tu cosa farne. Un affettuoso saluto a te e ai tuoi.

Carmelo

P.S. - Le poesie conservamele perché non ho alcuna copia.

Poesie inedite di CARMELO PIRRERA

Notizie sul poeta

È nato nel 1932 a Caltanissetta. Vive a Palermo. È autore di diverse pubblicazioni, narrativa e poesie, di note critiche e di costumi apparse sui diversi periodici ai quali collabora. Dirige per una casa editrice siciliana una collana di "presenze nella poesia". Per la stessa editrice ha curato diverse raccolte antologiche.

Sue poesie sono state tradotte in inglese, francese, neo greco, romeno, ungherese e serbo croato. Una raccolta di racconti, il colonnello non vuole morire, è stata tradotta in jugoslavia.

Pubblicazioni (narrativa): **La ragazzata** (Trapani 1972); **Quaranta sigarette** (Palermo 1974); **Il colonnello non vuole morire** - 18 racconti (Palermo 1978); **Ipotesi sul caso Majorana e altri racconti** (Palermo 1981); (poesia): **Quartiere degli angeli**; (Napoli 1968); **Con la banda in testa** (Napoli 1971); **H: Ospedale silenzio** (Gela 1973); **Piazzale di ponente** - con 5 incisioni di Franco Lo Cascio (Palermo 1974); **Quest'animale muore** (Palermo 1976); **Il miele di maggio** - silloge pubblicata assieme a poesie di Enzo Rosa e Ludovico Parenti (Roma 1980); **Dalla parte del Minotauro** (Palermo 1981); **Giocando con la polvere** (Foggia 1982); **Quartiere degli angeli e altri scritti** (Palermo 1983); **Il miele di maggio** - itinerario antologico (Palermo 1985); **Le Mosche** - in carte siciliane (Palermo 1986); **Pergamo la cenere** (Palermo 1986).

È presente in diverse antologie italiane ed estere.

Bibliografia essenziale: - Rosario Assunto, **Premessa a "Quartiere degli angeli"** (Napoli, 1968 - Palermo, 1983); - Santo Cali, **Nota in "Antigruppo 73"** (Catania, 1972);

- Stefano Lanuzza, **"L'apprendista sciamano"** (Ed. D'Anna, Messina-Firenze, 1979);

- Giuseppe Zaggarro, **Linguaggio e categorie della sciltitudine** (Ed. Circolo Pitre - Palermo 1980);

- Gaetano Salvati, **Premessa a "Dalla parte del Minotauro"** (Ed. Il Vertice - Palermo 1980);

- Giuseppe Zaggarro, **Febbre, furore e fiele** (Ed. Mursia, Milano 1984);

- Benedetto Macaronio, **La poesia dei siciliani, a cura di Salvatore Rossi e Giorgio Casole** (Augusta, 1984);

- Salvatore Rossi, **Novocento siciliano** (editore Tifeo, Catania, 1985);

- Giuliano Manacorda, **Letteratura italiana d'oggi** (1965-1985) Editori Riuniti, 1987;

- Stefano Lanuzza, **Lo sparviero sul pugno** (ed. Spirali, Milano 1987);

- Nat Scammacca, **Gli Eredi del sole** (Trapani Nuova).



Laerte

Perché, poeta tiranno, proprio quando, ritrovata la forza, scagliai grido e lancia contro il petto d'Eupite, concludesti il racconto?

Anchise

Da vecchio, Anchise riscopri le lagrime ed il gusto del pianto.

Il miele era ricordo di una bocca e di seni di luna, ed era già finito quando sciam d'api scesero a pungerlo negli occhi.

Isole (a mia moglie)

E se le isole fossero parole parole scure a punteggiare i silenzi del mare?

Veleggerei verso la più tenera: Tenerife o verso altre dai nomi cinguettanti: le Ciadi.

Isole di Capelvenere... ma esistono? Esiste Capo Horn? o l'altro, quello di Buona Speranza o magari soltanto la speranza la speranza soltanto di superare, doppiare un punto e scoprire da sé altri orizzonti?

Tenerife e le isole del vento parole nel discorso del mare: Itaca Ulisse, la sposa, la tela ed un letto d'ulivo

Lampedusa che annoda nuove ansie con nodi di seta quando più alto ammutolisce il mare, mare che mi fa piangere senz'occhi. Azzurro è il buio.

E se le isole fossero parole o luoghi ove la sera si raccoglie parole che mi dici o che mi taci?

Veleggerei verso la tua tela verso l'ordito fitto dei sospiri o verso gli occhi, isole di luce, verso il tuo pianto.

Isole di Capelvenere i capelli volubili del vento. Mille rotte possibili e vietate. Mille rotte tentate e poi smarrite. (Non più Cipro né Venere, perduti con Nausicaa che fu la giovinezza nell'ospitale lido dei feaci).

Capo Horn, una pena da doppiare tenendoci per mano compagni nella stessa sera e sete; Capo di Buona Speranza. Itaca o Hiera parole inesprimibili su labbra lontananti di sirene.

Azzurro. Azzurro è il mare e mi fa piangere ora che cerco isole felici e parole felici e trovo sale.

Lampedusa, ti ascolto m'appartieni e sei scoglio ove s'incaglia quotidiano assillo.

Solitaria ti scegli il vento e il cuore per turbini, per sere di cristallo quando tratteniamo il respiro.

Luoghi

Un luogo era Pergamo, luogo era il labirinto. Altro luogo l'amore terra lontana necessità di perdersi. E fu facile come spezzare il pane dividere una pena dormire dentro un sonno di annegati

e scendere

scendere senza mai fermarsi sino al cuore dei luoghi che ti abitano senza saperti, senza saperli - fermi con le canne, le gazze, anch'esse immobili

ansia di fiume con brusii d'infanzia.

Forse ti fermi e ascolti.

il mare cade ed alta al sommo di pareti d'arenaria una nuvola lega destini a vento vagabondo.

Se l'amore era luogo l'hai smarrito.

Facile come scordare un sogno di cui però resiste la sua pena.



Non puoi più scendere - né addormentarti come un annegato - sino al cuore dei luoghi sino al cuore.

Alto volo di gazze. Si consuma l'infanzia in un brusio senza splendori.

La lucertola attenta trasalisce per un ramo spezzatosi nel buio.

Allora andiamo verso un altro epilogo meta segreta o fiume, mare o pianto: altro luogo d'esilio ed altro pane: stesso sale per gli occhi.

Se l'amore era luogo...

Sarà facile anche questa volta raccontarti e mentire ed annegare

scendere sino al cuore, alla radice

nel giuoco degli specchi riconoscierti indissolubile nell'alchimia segreta del dolore.



Euriloco

Ancora un giro della coppa amica e brindammo al ritorno ai compagni perduti ed a noi stessi ancora vagabondi.

E c'era chi piangeva interenito dal vino dolce che ci rese mesti.

Nella maga ciascuno riconobbe la sua donna e a lei narrava di cocenti pene.

È tanto triste non saper più bere.

Elena

Diede al ragazzo una tazza d'oro ed un mantello in dono e fu divina e saggia, un'altra donna: una regina che onorava l'ospite e ne ascoltava attenta la sua pena.

Non la sfiorò il pensiero nemmeno come ala di farfalla che quel morire o perdersi nel mondo il tardivo ritorno d'Odisseo e dei tanti compagni senza nome fosse l'estremo omaggio alla bellezza che la lasciava morta con i morti alla pietà dei suoi costosi unguenti.

Nausicaa

A Delo, una palma vidi sveltante e snella. E ti somiglia.

Nient'altro ho visto con questi occhi d'uomo che possa confrontare alla tua grazia.

Nient'altro, credo, che vedrò giammai.

ROTARY TRAPANI-ERICE

Introduzione con qualche diapositiva

"Una donna trapanese l'autrice dell'Odissea?"

8 Marzo 1991 - Ore 20,30

Hotel Ermione - Erice

LUPI DI MARE

È da tanto che dura quest'assedio questa canzone d'acqua che ho scordato per chi cantasse in questa chiesa di umori disperati, luminosa e profonda. Alte, fluide torri e spume bianche s'infrangono in sussurri gocce, murmuri e inacquietate nostalgie di sale.

T'avrò perduto in un fragor di sassi in un melodia senza ritorno, conchiglia chiuso sogno di silenzio vela chiara del giorno. T'avrò perduto per un segno vano guizzo di pesce o tremolio di stella. M'avrai perduto per lo stesso segno fremito d'onda o volo di gabbiano se crescerà l'affanno o la marea quando la luna ti verrà a cercare.

Antiche memorie di uomini e cose

Davano più forza al nuovo clero i severi bandi del vicerè Vega

Il dopo-Concilio segnò anche a Monte San Giuliano l'inizio di un'epoca nella quale il clero andava assumendo nuova e diversa immagine ed a mutare comportamento, anche perché la formazione dei nuovi sacerdoti, fondatosi il seminario vescovile a Mazara, rientrava sotto il diretto controllo di quel vescovo e dei prelati di curia. Si avviava dunque un processo di più accurata selezione dei chierici, e di maggior cura della loro formazione culturale e morale. Episodi poco edificanti quali quelli da noi ricordati vennero scomparendo, tranne rare e sporadiche eccezioni, ed il comportamento del nuovo clero fu composto e severo. Qualche umano smarrimento, comprensibile specialmente nei più giovani, non fu più argomento di inquietanti processi o di duri provvedimenti dei tribunali ecclesiastici, come era spesso accaduto un tempo ma, trattandosi di "leggere" cadute, fu, semmai, oggetto di analisi o commento da parte delle male lingue...

Anche qui insomma, come dappertutto, si mirò a provvedere, da parte delle autorità ecclesiastiche, a che la figura del sacerdote si distin-

guesse per autorevolezza e prestigio. E non mancarono, fra il clero, personaggi che si distinsero per senso del dovere, altruismo e spirito di sacrificio. Rimasero nella memoria e nella cronaca episodi di alta sensibilità e solidarietà sociale, quali quelli tragicamente presentatisi nelle non infrequenti circostanze di calamità pubbliche, come le temutissime pestilenze. E non furono pochi i sacerdoti montesi ad essere chiamati all'insegnamento presso il seminario vescovile, o che si distinsero per dottrina, fascino oratorio, munificenza. Quasi tutti poi, nell'insieme, ed anche quelli che sapevano bene applicarsi convincente maschera su doppio volto, si distinsero per rigore, in un sistema, come quello del tempo, od una ideologia che considerava fine ultimo dell'uomo quello di assicurarsi la vita eterna, per cui quella terrena era momento transitorio.

Anche la vita sociale era, di conseguenza, regolata, per tutti, da norme austere, severe, che si riferivano ad ogni momento della vita quotidiana.

Il sacerdote si presentava ora come custode autorevole

ed autoritario anche della vita pubblica e privata di ogni fedele, guidandone il comportamento anche nelle giornate libere dal lavoro che, del resto, si trascorrevano unicamente in chiesa, luogo unico del riposo domenicale, o della festa solenne. Autorità sociale, diremmo, che si assommava a quella spirituale, esercitata nella ritualità delle cerimonie religiose e, specialmente, nel denudante momento di autoaccusa della confessione.

A dar forza a questo rigore si presentava ed imponeva in tutte le città specialmente demaniali di Sicilia, lo stesso rego potere, rappresentato dal vicerè.

Era stato proprio un vicerè, Giovanni De Vega, che aveva tenuto la carica dal 1546 al 1556, in tempi di disordine anche morale per il malesempio di un certo clero, a supplire alla mancanza di provvedimenti e di sorveglianza religiosa e morale per il malesempio di un certo clero, a supplire alla mancanza di provvedimenti e di sorveglianza religiosa e morale mediante l'emissione di un singolare e severissimo bando che fu, per secoli, anno per anno, puntualmente

di rinnovato dai Giurati delle città demaniali nel momento in cui prendevano possesso della loro carica.

Un bando i cui contenuti sembrano avere contribuito, oltre tutto, alla formazione di una certa mentalità, ancor viva, preoccupata principalmente dell'adesione formale nel rispetto di norme che dovrebbe muovere invece da sentito e convinto slancio interiore; una mentalità, per dirlo con altri termini, bigotta e, con il trascorrere dei secoli, venuto meno il timore di punizione, solamente ipocrita, interessata.

Comunque sia, a quel clero, rafforzato nel prestigio e qualitativamente e culturalmente più preparato e consapevole, l'esistenza di queste norme rigorose non poteva che conferire nuova forza, anche perché alle sanzioni di carattere spirituale con le quali si punivano i peccati, in forza di esse venivano aggiunte sanzioni civili o penali di un certo rilievo.

Ci limiteremo, di questi "Bandi di Vega", a ricordare qualche disposizione, per consentire al lettore un'idea del clima di terrore che i due poteri congiunti costituivano nella coscienza della massa

di cittadini-fedeli, di uomini, cioè, sottoposti contemporaneamente ad un doppio controllo: interiore ed esteriore.

Il De Vega cominciava - diremmo oggi - con il rendere complicato anche il momento della malattia o della morte di un povero suddito.

Il primo articolo del bando cominciava con l'ordinare al medico chiamato al capezzale di un malato grave di prescrivergli, prima di tutto, di confessarsi e comunicarsi in quanto "accade molte volte che l'infermità del corpo proviene dall'infermità e peccati dell'anima". Un rifiuto opposto dal paziente avrebbe dovuto comportare la sospensione di ogni visita medica e di ogni ulteriore cura. Il medico che non avesse ottemperato a quest'ordine era punito con la sospensione per due mesi da ogni attività professionale.

Seguiva una serie di minuziose norme sulle cerimonie funebri, sui percorsi da seguire per giungere alla chiesa della sepoltura, sui modi di ossequiare il defunto, sul divieto di ingaggiare donne per il piano o pagamento (le "preliche"), sul comportamento al quale dovevano attenersi i parenti nel periodo rituale del lutto di famiglia, durante il quale essi rimanevano ugualmente obbligati a frequentare le cerimonie della chiesa nei giorni festivi o di precetto, non essendo sufficiente il lutto per astenersi ad un dovere di fondamentale peso.

VINCENZO ADRAGNA
(19 - continua)

- ### COSE DI CASA NOSTRA
- L'orticello del contadino = ciciri pro domo sua.
 - L'usignolo dal bel canto = un artista del ramo.
 - Dal barbiere = se non vuoi guai, porgi l'altra guancia.
 - In sala di rianimazione = il corvegliato speciale.
 - Affermata stilista = la sarta di credito.
 - Lirica ad alto livello = ugone d'oro, un cost d'eccezione.
 - Amministratori pubblici e tangenti = la regola conferma l'eccezione?
 - Ragazza seria alle prese con un latin lover fanciullone = io con quello lì non mi ci metto, è un poppante!
 - Nella Juventus = aspettando Totò.
 - Insulsaggini e lungaggini burocratiche = si affrontano oborto bollo.
 - Incendi boschivi = la val di fiamme.
 - Individui soddisfatti e ben pasciuti = i grassi animali.
 - Maniaco sessuale = il porco nel parco.
 - La modella al provino = il tast attitudinale.
 - Dentista buongustaio = spesso si abbandona ai peccati di gola.
 - Mimica sicula = la scienza delle comunicazioni.
 - Sposina non più illibata = il velo pendulo.
 - Ambientalisti incoerenti e arroganti = la croce verde.
 - Beghina curiosa e ciarlona = speciale per saperne di più.
 - Affari e politica = l'anello di finanziamento.
 - Dai giornali del 12 febbraio: "In libertà la Cupola mafiosa, la Cassazione da ragione ai boss" = una notizia di Carnevale.
 - Lotta alla mafia e scarcerazione dei boss = l'ironia della corte.
 - Il periodo di gestazione = i termini di carcerazione preventiva.
 - Intimazione di resa = il Dai-la-Lama.
 - Ragazza piuttosto scontrosa = per il latin lover, lascia molto a desiderare.
 - Si parla molto di fonti alternative e di risparmio energetico = appunto! se ne parla.
 - Le URI sono le perenni vergini del Paradiso, che Mao-metto promette in eterno godimento ai veri credenti = ecco perché Sa-da-muri, spiega Saddam.
- MARIO DA VERONA

Il momento conclusivo di un lungo iter burocratico

L'alloggio popolare sia dato a chi ne ha bisogno

Il meccanismo di consegna degli alloggi popolari, come momento conclusivo di un lungo iter, merita qualche attenzione.

All'art. 15 del D.P.R. 30/12/72 n. 1035 il Legislatore ha previsto che al momento della materiale consegna degli alloggi tutti gli assegnatari abbiano ancora il possesso dei requisiti prescritti

dall'art. 2 del citato D.P.R. e delle condizioni che avevano consentito loro di avere attribuito punteggio.

Ciò vuol dire che il Legislatore vuol dare l'alloggio popolare non a chi era in condizione di non abbenza solamente al momento della domanda, ma colui che, essendo stato non abbenite e come tale avendo avuto pun-

teggio al momento del concorso continua, ad esserlo tuttora.

Ciò in breve significa che l'alloggio popolare deve essere dato a chi ne ha effettivo bisogno.

Per realizzare questa volontà di intervento sociale a favore dei più poveri, il Legislatore prescrive appositi controlli, da eseguirsi oggi a cura delle Amministrazioni Comunali, volti a comparare la situazione finale del concorrente con quella iniziale.

In caso di discrepanza il Comune ha l'obbligo giuridico ed incondizionato di riferire tutti i fatti alla Commissione Provinciale Alloggi Popolari, cui compete l'emissione di un parere obbligatorio e vincolante sulla persistenza o meno del concorrente nel diritto ad avere l'alloggio.

Ciò può fare sia decidendo

semplicemente sui risultati degli accertamenti svolti dal Comune, sia svolgendone di propri come la legge prescrive.

A questo punto, facendo un passo indietro, è estremamente importante che il Comune accerti nel concorrente aspirante assegnatario la sussistenza di "tutti" i requisiti e di "tutte" le condizioni che avevano provocato attribuzione di punteggio.

I requisiti sono quelli fissati dall'art. 2 del D.P.R. citato, e cioè, a solo titolo esemplificativo: possesso di cittadinanza italiana, della residenza o del posto di lavoro nel Comune ove sono gli alloggi, un reddito annuo non superiore a lire dodici milioni, calcolato con le detrazioni di legge, mancata proprietà od altro diritto reale di godimento su un alloggio idoneo ubicato nel

Comune, o se fuori del Comune di un alloggio che consenta in astratto - dedotte le spese nella misura del venticinque per cento - un reddito annuo di quattrocentomila lire.

Le condizioni sono quelle che hanno meritato punteggio, e cioè per esempio: appartenenza ad un nucleo familiare superiore a due unità, con punteggio variabile per il numero dei componenti, abitazione in alloggio sovrappollato, abitazione in alloggio antighigno, abbandono di alloggio espropriato per motivi di pubblica utilità, abitazione in alloggio per cui è intervenuto sfratto al momento della domanda, godimento di reddito inferiore a 1.200.000, 1.800.000, 2.400.000 lire annue, secondo i meccanismi che la legge prevede, condizione di profugo, etc. per non

(segue in ultima)

Lettere e Arti

Le tecniche pittoriche: la stampa artistica

Qualche lettore, forse a ragione, mi ha mosso qualche critica in merito a questa mia serie di articoli riguardanti le tecniche dell'arte figurativa, asserendo che la mia trattazione è piuttosto carente e non "esaustiva".

E la cosa non mi stupisce, dato che io fin da principio avevo dichiarato che intendeva fare solo della informazione, in sintesi, cercando comunque di destare nel lettore un interesse per le arti in genere, e possibilmente spingerlo poi ad approfondire la conoscenza specifica, secondo le proprie tendenze e interessi; e invogliarlo magari a sperimentare, ad osare a cimentarsi nella creazione artistica, se sente questa esigenza interiore, senza per forza dover frequentare le scuole specifiche o accademie particolari.

Con questo non voglio dire che scuole ed accademie siano inutili; anzi esorterei i giovani a frequentare fin dalla più tenera età dette scuole per apprendere bene il "mestiere" di artista.

Ma non tutti - vuoi per varie situazioni esistenziali, vuoi per ragioni economiche - possono (o hanno potuto)

apprendere per le vie normali tutte quelle nozioni tecniche necessarie, pur possedendo le necessarie doti e talento latente...

Dunque è a costoro che io intendo e intendo rivolgermi, asserendo che attraverso la pratica applicazione con dedizione e sacrificio si arriverà comunque alla "meta", cioè alla possibilità di esprimersi in qualsiasi arte e con dignità.

La prova di quanto affermo è scritta nella stessa storia dell'arte; dunque non è necessario fare altre citazioni.

A questo punto mi accorgo che quasi tutto lo spazio, che il giornale cortesemente mi mette a disposizione, è stato "divorato" da questo doveroso "cappello difensivo"; e non mi rimane che accennare, a proposito di stampa artistica, ai vari metodi usati attraverso i tempi: cioè l'acquaforte, la xilografia, la litografia, la serigrafia, la linoleumgrafia, la punta secca, l'acquatinta, ecc. con la prospettiva di poterne parlare più dettagliatamente (per quanto mi è possibile) prossimamente.

PIETRO BILLECI

In Libreria

Le prospettive dell'ecologia

Una serie di problemi globali, ignorati fino a pochi anni fa, è divenuta argomento quotidiano di dibattito: pensiamo solo all'effetto serra, al buco d'ozono, alle piogge acide, alla deforestazione e via dicendo.

Più vicino a noi l'Adriatico in prima pagina ha portato molti a riconsiderare le conseguenze di un modello industriale privo di rispetto per ciò che gli è esterno. Ma se di fronte alla natura non è permesso un atto di divinizzazione né di riduzione a nostra appendice qual è il giusto atteggiamento?

Le nuove prospettive della questione ecologica alle soglie del 2000 sono affrontate in un testo a più mani, curato da Paolo degli Espinosa, con interventi critici di Enzo Tiezza, Giorgio e Rita Pizzolo, Pietro Toesca, Elena Gagliasso dal titolo *La società ecologica*, edito da Franco Angeli.

Per gli autori l'autonomia della natura deve significare incontro dell'uomo con qualcosa che non è estraneo pur essendo "altro da lui".

È anche l'esigenza di riconsiderare la

complessità di fronte alla crisi dei sistemi collettivisti e ai problemi dell'economia capitalista, come suggerito da Gregory Bateson, estendendo la definizione di ecologia ad una nuova ecologia delle idee.

"La creatura che la spunta contro il suo ambiente distrugge se stessa" insegnava questo grande pensatore che ha sempre propugnato la comunanza profonda del destino di tutto ciò che vive.

Il lettore è guidato, da varie angolazioni, a riconsiderare l'ecologia come prospettiva globale da ridiscutere non è solo l'utilizzo delle risorse ma l'uso stesso dell'intelligenza umana per guardare a un futuro possibile. La scienza che sa sempre di più su sempre di meno rivela oggi la sua inadeguatezza di fronte alla complessità: potrebbe essere l'ecologia la base teorica unificante di un nuovo indispensabile approccio globale.

PAOLO DEGLI ESPINOSA (a cura di), "La società ecologica". Franco Angeli, pp. 330, L. 28.000.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.



Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna, referenza 46008.)

EDILSUD immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

A TRAPANI

VIA C. A. PEPOLI 267-273
(0923) 554.455

G&B
Supermercati

TRAPANI NUOVA
Fax 0923 - 872.590

Problemi del nostro tempo

Donna

Fare il giornalista Ma la parità è ancora lontana

Mass-media e uffici stampa. Due modi di fare giornalismo, due modi diversi di intenderlo e di metterlo in pratica. Unici punti in comune i principi di deontologia professionale e la passione per questo lavoro. Che, di fatto, continua ad affascinare migliaia di giovani.

L'ufficio stampa è un settore dell'attività professionale dove il professionista (o il pubblicista) può trovare uno sbocco concreto certamente consono al suo grado di preparazione culturale e professionale. Ciò lo pone nelle migliori condizioni possibili per incanalare le proprie doti e le proprie capacità a vantaggio di quell'organo di stampa, al di fuori di ogni discorso remunerativo.

Lavorare in un ufficio stampa, dirigerlo, si badi bene, pur sempre giornalismo di ottima caratura. E dà soddisfazioni. Certo, non si lavora per una TV o per un giornale, non si prepara il

pezzo o il servizio, non si vive la notizia, ma si cura l'immagine di quell'Ente o di quella amministrazione, si diventa loro portavoce, si tengono rapporti con tutti gli organi di stampa, si forniscono notizie che mirano a soddisfare in ogni caso la curiosità e i desideri della collettività sociale, che pretende a ragione anche questo tipo di informazione.

Ecco il senso del comunicato-stampa, del continuo rapporto con la gente, con le redazioni giornalistiche. Non è più un mistero: fuori da certi consolidati nuclei di lavoro il giornalista deve oggi fare i conti con chi vorrebbe servirsene, facendosi scudo di una legislazione, per altro chiacchierata se non addirittura da rivedere. Anche il pubblicista è giornalista, e come tale deve essere trattato.

In Sicilia fare giornalismo non è facile. Poche strutture, pochi punti di riferimento. Chi ha passione ne paga ine-

vitabilmente le spese, lavorando sodo. In un ufficio stampa il giornalista (professionista o pubblicista) trova se stesso, la gioia di esprimersi, l'amore per questo lavoro. Del resto in un panorama giornalistico così ampio, il responsabile di un ufficio stampa iscritto all'albo ha piena cittadinanza.

L'ufficio stampa agisce come una cinghia di trasmissione o di collegamento tra apparato e uomo della strada, lavora quasi come un polmone: dà notizie di valenza giornalistica, informa la dirigenza o il consiglio di amministrazione, cura il periodico dell'azienda.

Giornalisticamente il frutto del suo lavoro è il comunicato stampa, che dice tutto sull'attività dell'azienda e viene redatto con lealtà, onestà, professionalità. C'è bisogno di uffici stampa. Ecco spiegato il loro proliferare.

Avviene con una certa frequenza che, in incontri ufficiali, le donne degli altri paesi europei mostrino vivo apprezzamento per le conquiste da noi ottenute sul piano legislativo, tanto da considerare l'Italia da questo punto di vista all'avanguardia sia per quanto attiene alle norme di tutela che quelle relative all'attuazione dell'uguaglianza tra i sessi.

Anche in questo campo però, come in altri, quando poi si vanno a verificare le ricadute reali, ci si accorge che esiste un contrasto stridente tra le elaborazioni tanto avanzate ed una realtà tanto arretrata.

I dati infatti mostrano, in tutta la sua emergenza, la drammaticità della situazione in quanto ai tassi, pari al 60%, di disoccupazione femminile al Sud vanno aggiunti i numeri elevati di donne che non si dichiarano forza lavoro (51% della popolazione femminile in Sicilia,

40% nel Lazio).

Molte sono ancora le donne che rimangono a casa o nel lavoro sommerso perché non hanno la speranza di un'attività esterna regolare e retribuita.

Immediatamente dopo l'approvazione della legge 903/77 che sanciva la parità di trattamento in materia di lavoro delle donne del sindacato, dei partiti, dei movimenti femminili si sono rese conto per il sindacato che dovrà avere la capacità di mettere a frutto questa conquista rivedendo completamente l'attuale impostazione uscendo da una logica che vede la politica delle pari opportunità come un fatto marginale ed aggiuntivo.

La presenza attiva delle lavoratrici a tutti i livelli di contrattazione, costituisce una condizione indispensabile per raggiungere l'obiettivo del diritto al lavoro per tutti, uomini e donne, e per valorizzare il lavoro femminile. L'attuale testo è stato molto contrastato dalla Federmeccanica per alcuni elementi innovativi in esso contenuti che rilanciano il ruolo del sindacato dandogli il potere di agire in giudizio anche senza la delega della singola lavoratrice ed imponendo, con l'inversione dell'onere

Grazie al lavoro unitario delle donne il 21 dicembre scorso la Camera dei deputati ha varato il testo del disegno di legge che ci auguriamo possa concludere rapidamente il suo iter legislativo in modo da poterlo utilizzare a partire dalla prossima tornata contrattuale.

Proprio perché questa legge si configura come un "sostegno" alla contrattazione, costituisce una sfida per il sindacato che dovrà avere la capacità di mettere a frutto questa conquista rivedendo completamente l'attuale impostazione uscendo da una logica che vede la politica delle pari opportunità come un fatto marginale ed aggiuntivo.

La presenza attiva delle lavoratrici a tutti i livelli di contrattazione, costituisce una condizione indispensabile per raggiungere l'obiettivo del diritto al lavoro per tutti, uomini e donne, e per valorizzare il lavoro femminile. L'attuale testo è stato molto contrastato dalla Federmeccanica per alcuni elementi innovativi in esso contenuti che rilanciano il ruolo del sindacato dandogli il potere di agire in giudizio anche senza la delega della singola lavoratrice ed imponendo, con l'inversione dell'onere

della prova, al datore di lavoro di dimostrare che non è avvenuta discriminazione basata sul sesso.

Di estrema importanza sono inoltre la costituzione per legge del Comitato nazionale parità presso il Ministero del Lavoro, già istituito per decreto ed attualmente congelato per volere del ministro Donat Cattin, e la valorizzazione della figura del consigliere di parità che parteciperà con diritto di voto e non più con semplice parere consultivo alla commissione per l'impiego.

Se il Senato, come ci auguriamo, non apporterà delle modifiche che stravolgano i contenuti del testo, avremo finalmente una legge che ci consentirà di passare dalle parole ai fatti, di cambiare le regole del gioco non solo nel mercato del lavoro ma anche tra le parti sociali, a partire dal sindacato che dovrà rifondarsi ponendo tra i criteri fondati dalla propria struttura il riconoscimento della rappresentatività di tutti i soggetti sociali.

"Essere un sindacato di uomini e di donne" non potrà più configurarsi come una parola d'ordine priva di significato.

ADELE PINO

Circolare dell'Alto Commissario

Forte richiamo alla trasparenza

Stanco di assistere ai tentennamenti di Comuni e Province nel recepire le nuove norme varate dal Parlamento nazionale nel giugno scorso in materia di trasparenza della pubblica amministrazione, il Commissario antimafia, Domenico Sica con una circolare ha espressamente dettato le sue disposizioni. In verità nella circolare diramata anche attraverso la Prefettura, Sica definisce il contenuto delle otto cartelle un personale contributo agli indirizzi operativi che dovranno essere perseguiti dalle pubbliche amministrazioni.

La legge richiamata è quella dell'8 giugno 90 n. 142 che, come si diceva, disciplina l'organizzazione degli enti pubblici soprattutto contro le infiltrazioni mafiose.

Sica, in questo contesto, suggerisce la massima pubblicità, in misura decisamente più ampia di quanto prevede la legge, alle iniziative pubbliche.

E poi trattazione in ordine cronologico di tutti gli atti, la gestione del personale e la

concessione delle licenze commerciali.

Per Domenico Sica, tutti gli enti locali debbono necessariamente stabilire una graduatoria delle priorità, in ordine innanzitutto agli appalti ed alle forniture. E così tornano di attualità gli albi comunali e provinciali degli appaltatori e dei fornitori.

Non sappiamo quale esito avrà la sortita del Prefetto Sica. Evidentemente il discorso della trasparenza non può riguardare solo una parte del territorio nazionale.

L'iniziativa di Sica è quanto mai opportuna ed esatta. Il Prefetto antimafia ha visto ed ha capito bene quale sono state le reazioni degli amministratori alla legge 142. Diffidenza, menefreghismo, considerazioni di insufficienza. Il tutto costruito per far cadere nel dimenticatoio le norme volute dal legislatore.

Contro questo stato di cose sono da leggere le otto cartelle dattiloscritte a firma del prefetto Sica.

ERREGI

Al primo posto gli obiettivi reali

Pesanti incognite gravano sull'agricoltura integrata

L'esasperazione si sta impadronendo delle campagne. Le scadenze dell'accordo Gatt per la liberalizzazione degli scambi agricoli e l'avvento, dopo il 1992, del mercato unico europeo concorreranno inevitabilmente ad una sostanziale e progressiva riduzione degli aiuti all'agricoltura. Si sta raggiungendo quel traguardo, dell'allineamento dei prezzi garantiti

mondiale delle materie prime agricole.

Di quella esperienza delle campagne si fa opportunamente portavoce Furio Venarucci, come responsabile della Uimec, in una nota pubblicata su questa pagina alcune settimane fa. Con forti parole Venarucci denuncia il pessimo uso che in questi anni è stato fatto degli interventi pubblici "anche massicci" a favore

interessi nel mondo agricolo. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Se tornasse padre Dante, collocherebbe, se non tutti, la maggior parte dei rappresentanti più qualificati, al centro ed in periferia, del mondo agricolo in quei giorni dove i dannati procedono con la faccia stravolta indietro.

Quando si afferma - come fa Venarucci al colmo



Come salvare le nostre acque

Necessari più depuratori

Sono 5912 i depuratori esistenti in Italia con una potenzialità di depurazione che supera i 55 milioni di abitanti, il 96% della popolazione italiana.

Numeri questi che mettono l'Italia alla pari di altre nazioni europee, ma se si passa dalla potenzialità al servizio offerto la situazione cambia.

La popolazione effettivamente servita è infatti di poco di 34 milioni di abitanti (59%) e la capacità depurativa degli impianti esistenti è utilizzata al 62,4%. Una situazione che fa affermare al Censis nel suo rapporto annuale che "la potenzialità depurativa italiana è oggi a buon livello, ma si può dire il contrario per quanto riguarda l'efficienza dei servizi offerti".

Casi emblematici poi di una potenzialità di depurazione esistente, ma non sfruttata sono la Toscana e la Puglia. Tutte e due le regioni presentano elevatissime possibilità di depurazione (circa una volta e mezza la popolazione residente) ed un servizio che copre poco più della metà delle esigenze di depurazione.

Mancanza di gestione

Questa "forbice" tra potenzialità depurativa e servizio offerto è stata esaminata dal Censis che ha individuato le cause del mancato pieno utilizzo degli impianti nei problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria (66% dei casi), nelle difficoltà organizzative e nei costi di gestione (16%), nell'obsolescenza degli impianti (11,8%).

Secondo il Censis poi quattro sono le cause dell'inefficienza del sistema di depurazione: polverizzazione delle gestioni (sui 5912 impianti 4736 sono gestiti direttamente dai comuni), mancanza di capacità di gestione, tariffe basse (sono in media di 350 lire al mc), mancanza di personale specializzato (secondo l'Istat nel 1987 c'erano 7948 addetti alla depurazione, circa un addetto e mezzo per impianto).

La soluzione ottimale per risolvere la depurazione in Italia sarebbe, secondo il Censis, quella di individuare un unico ente gestore per il ciclo dell'acqua come negli Stati Uniti.

Solo così - dice il Censis - l'acqua depurata diventerebbe una risorsa che potrebbe essere riutilizzata in agricoltura (fertirrigazione) o per l'industria, contribuendo ad alleggerire, il consumo di acqua potabile.

Efficienza dei servizi

Nella "Hit parade" della depurazione in testa l'Italia Nord-orientale sia rispetto alla potenzialità offerta dal sistema di depurazione (110,6%), sia rispetto alla popolazione effettivamente servita (77,9%). Mentre la situazione peggiore si riscontra nell'Italia insulare (27% di popolazione servita su una potenzialità del 58%), e nell'Italia meridionale (53,1% di popolazione servita su una potenzialità dell'83,4%).

A livello regionale in testa l'Emilia Romagna, dove le acque reflue urbane vengono interamente depurate. Le regioni con maggiori problemi sono invece Basilicata, Molise e Sicilia.

In Sicilia poi tra il 1979 e l'89 sono stati costruiti 193 depuratori, dei quali 145 non funzionanti, così che oggi la percentuale della popolazione servita non supera il 20%.

Ferrari Formula
E la leggenda continua.

Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario **Mimi Giaramida**
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI
SUCCURSALE
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 del 16/2/1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della variante in corrispondenza del ponte Birgi ed innesto allo scalo aeroportuale "Vincenzo Florio" sulla SP Trapani-Ragattisi-Marsala.

Importo a base di gara L. 3.850.844.559.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 4/2/1991.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Calcio Interregionale

I granata battono il Comiso ma il Ganci non vuol mollare

La venticinquesima giornata del torneo Interregionale non ha prodotto sconvolgimenti in graduatoria: anzi, pareggiando ad Agrigento, il Ganci ha superato un altro ostacolo nella marcia verso la vittoria del girone che darà diritto a disputare lo spareggio per la promozione in C/2.

Il Trapani, sconfiggendo il Comiso al Provinciale, ha accorciato di un punticino il distacco dalla capolista e continua a sperare in un tracollo che, stando allo stato di cose attuale, ben difficilmente si potrà verificare.

La partita contro il Comiso si presentava interessante sotto diversi punti di vista: c'era da cancellare la secca battuta d'arresto subito in terra ragusana (4-0 e prima sconfitta della gestione Lombardo) ed era anche necessario dimostrare che, dopo il passo falso di domenica scorsa contro il Mazara che aveva compromesso le possibilità di aggancio, il complesso di Domingo era pronto ad onorare il proprio ruolo fino all'ultima gara del torneo.

L'incontro si presentava parecchio insidioso soprattutto per il valore dell'avversario, senza dubbio una delle migliori e più spettacolari compagnie del campionato.

Il complesso di Carducci, schierato a zona, è venuto al

Provinciale per giocare la propria partita apertamente, senza fare le barricate o porre in atto inutili tatticismi.

I ragusani, con il pressing e la tattica del fuorigioco, hanno messo in apprensione il Trapani che è stato costretto, spesso, a subire la manovra dei ragusani e ad agire in contropiede.

Domingo ha utilizzato contro il Comiso Guaiana in porta, Tiddia e Greco sull'uomo con Fazio libero e Runza fluidificante di destra.

I granata solo raramente sono riusciti a mettere sotto pressione gli ospiti nella fase iniziale dell'incontro, ma hanno avuto il merito di andare a rete alla prima occasione propizia sfruttando un abile inserimento di Tiddia che, partendo da dietro, è riuscito ad eludere la difesa, schierata in linea, del Comiso. Poi, qualche altra fiammata, ma intervallata da fasi nelle quali il verde arancio ragusani, pur non creando pale-gol pericolose, mettevano con la loro pressione in un certo affanno i granata.

Dopo l'espulsione del centrocampista italiano il Comiso si vedeva costretto a moltiplicare i propri sforzi per pervenire al pareggio: tuttavia non ci riusciva, anche se ci andava vicino in due circostanze. D'altra parte anche il Trapani aveva tre ghiotte possibilità per arro-

tondare il risultato ma Naccari, Barraco e Laneri le fallivano.

Il prossimo turno vedrà il Trapani in trasferta contro lo Sciacca (si giocherà, però, il 10 marzo poiché, domenica prossima, il campionato osserverà un turno di riposo).

Contro lo Sciacca, che all'andata fece il colpaccio al Provinciale, gli uomini di Domingo dovranno assolutamente cogliere i due punti per giungere allo scontro della domenica successiva contro il Ganci nelle migliori condizioni psicologiche.

MAURIZIO SCHIFANO

TOTO CALCIO	
27 IL NOSTRO PRONOSTICO	
COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	
PARTITE DEL 3/2/91	
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a
1. Atalanta	Sampdoria
2. Cesena	Bologna
3. Genoa	Bari
4. Lazio	Juventus
5. Lecce	Roma
6. Milan	Napoli
7. Parma	Fiorentina
8. Pisa	Inter
9. Torino	Cagliari
10. Barietta	H. Verona
11. Coesena	Taranto
12. Carrarese	Morize
13. Nola	Catania

Presso la sede Aci Trapani

Campionato automobilismo e karting

Domenica 3 marzo, con inizio alle ore 10, presso la sede dell'ACI in Via Virgilio, si effettuerà la premiazione del Campionato sociale '90 di automobilismo e karting, aperto ai licenziati dell'Automobile Club, soci del sodalizio.

Per la velocità si è confermato per la quinta volta campione assoluto il marsalese Benny Rosolia.

Nei gruppi, vittorie di Bernardo Benenati (Gr. N), Diego Milotta (Gr. A), Luigi Grimaldi (Gr. B) e Girolamo Arresta (Gr. Prototipi).

Nella specialità Slalom vittoria assoluta di Girolamo Virgilio mentre Michele Bica (Gr. N), Vincenzo Tilotta (Gr. A), Balzani Alastra (Gr. Speciale) e Salvatore Galia (Gr. Prototipi) hanno vinto le rispettive classifiche di gruppo.

La coppia Vito De Pasquale e Roberto Marchese, si è aggiudicata il titolo assoluto nel rally.

Nel Kart vittoria assoluta di Natale Maggio e riconferma per Andrea Raiti nel trofeo "Giovanni Bertolini" riservato al miglior conduttore under 26.

Per quanto riguarda le scuderie il titolo è andato al Club Targa per la velocità ed alla Crono Corse per lo slalom ed il rally.

Basket Serie A-2

La Birra Messina prevale a Brescia e punta decisamente ai play-out

Continua il momento d'oro della Birra Messina Trapani che è riuscita a sbanicare il parquet di Brescia.

Rinfrancata dalle ultime vittorie della Telemarket Brescia voleva ottenere contro gli uomini di Benvenuti quella vittoria che l'avrebbe portata decisamente a puntare verso i play-out; i granata invece, non assillati dalla conquista dei 2 punti, potevano giocare in tranquillità, sapendo però di poter ottenere risultato.

La partita dopo un inizio abbastanza equilibrato ha visto i granata accelerare sugli avversari, così che riuscivano a chiudere il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa, la svolta si è avuta nella metà del tempo, quando gli uomini di Benvenuti sono riusciti a prendere un margine di vantaggio di una decina di

punti, che gli ha consentito di vincere la contesa con il punteggio di 87-95.

La gara è stata interpretata molto bene dai trapanesi che hanno aspettato gli errori dei lombardi per poi poterli colpire. Armi vincenti sono state i rimbalzi dove Hurt ha vinto nettamente lo scontro diretto con Plummer e la maggior precisione al tiro delle guardie. Nei bresciani il solo Henry, con le sue bombe è riuscito a mantenere in partita i propri compagni.

Con questa vittoria la compagine trapanese si è portata a 24 punti (12 vittorie e 12 sconfitte) ed è ormai al sicuro dalla zona retrocessione; in classifica ha raggiunto, in coabitazione con il Livorno, la sesta posizione, dimostrando giornata dopo giornata di ambire sempre di più

a disputare i play-out.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani ospiterà la Ticino Siena. La formazione toscana, neopromossa come i trapanesi, sta disputando un ottimo campionato, portandosi con la vittoria ottenuta domenica scorsa al secondo posto della classifica insieme alla Lotus Montecatini ed alla Fernet Branca Pavia. La gara non sarà certamente facile per gli uomini di Benvenuti in quanto i senesi vorranno ottenere quella vittoria che gli permetterebbe di consolidare una posizione che li porterebbe alla promozione in A1, ma neanche per loro sarà agevole in quanto i trapanesi vorranno dimostrare con una vittoria di prestigio di non essere da meno.

MARIO BOSCO

Combattuta e meritata la vittoria della Sivi Velo (62-63) a Messina

Importante vittoria esterna per la Sivi Velo Trapani; la formazione di Rino Monaco ha ottenuto il successo sulla Caldara Messina al termine di una gara combattutissima (conclusasi col punteggio di 62-63) nella quale, ottenere i due punti, era indispensabile per entrare nelle formazioni, nonostante esigenze di classifica diverse.

Le trapanesi, anche se non si sono espresse al meglio, hanno dimostrato grande carattere ma devono comunque ringraziare la buona sorte dato che, a tempo praticamente scaduto, un'atleta messinese ha fallito i due tiri dalla lunetta che avrebbero fatto vincere la partita alle locali.

Tra le fila della Velo in

buona evidenza la Patara (che in queste ultime giornate sta dimostrando la sua vera forza) e la Pacchiano che, rispettivamente con 23 e 16 punti, hanno realizzato quasi i tre quarti dei punti totali messi a segno dalla squadra.

Nel big match della giornata, che a Palermo vedeva impegnate la locale Beppe-mondo e la capolista Ostuni, la vittoria è andata alle palermitane che in classifica, a questo punto, occupano il terzo posto proprio assieme alle granata; due punti più avanti (a quota 30) si trova il Foggia (che domenica ha approfittato del turno abbassato dalla Regio Calabria), mentre in vetta alla classifica, nonostante la sconfitta, resta

sempre l'altra formazione pugliese dell'Ostuni, con 32 punti. E sembrano proprio queste le quattro squadre che dovrebbero disputare, alla fine della regular-season, i play-off anche se le posizioni non sono certo definite dato che si devono ancora disputare diversi scontri diretti come quello che, nell'anticipo di sabato 2 marzo, vedrà impegnate, alla palestra di via ten. Alberti, la Sivi e la Beppe-mondo Palermo.

La gara si presenta dall'esito molto incerto ma le trapanesi potranno sfruttare al meglio il fattore campo perché l'incitamento del pubblico, a dir il vero non sempre caloroso in questa stagione, potrà fornire un ulteriore stimolo per il successo finale.

RENATO SCHIFANO

Pallamano

Vince facile il De Stefano al Palagranata mentre l'Handball Marsala perde a Gaeta

Bella vittoria del De Stefano Erice al Palagranata contro i Vigili del Fuoco di Siracusa. Il risultato finale di 32-26 farebbe pensare ad una partita tranquilla per gli ericini ma così non è stato e per buona parte dell'incontro le due squadre si sono rincorse punto su punto finché sino alla metà del secondo tempo gli ericini, con un parziale di 4-0, non sono riusciti a scollarsi di dosso gli avversari. La partita si preannunciava difficile, vuoi per le difficoltà interne che si erano create a conclusione del girone d'andata e fortunatamente superate, vuoi per l'assenza di Roberto e Valerio Gus, squalificati per un turno. Il primo tempo, terminato sul 15-12 per i padroni di casa, vedeva complicarsi le cose per il De Stefano per l'uscita di Romeo per somma di espulsioni temporanee e di Biasizzo per uno scrocco avuto con un avversario. A sostenere la squadra ci pensava Marco Romano, rientrato dopo una lunga assenza e artefice di una prestazione eccellente, tra l'altro massimo realizzatore con 9 reti ma al suo fianco, Fontana, Casa, Voltolina, Virga e Jovino dimostravano di essere presenti all'appello.

Tutto finito per il meglio anche alla luce dei risultati di questa prima giornata di ritorno. Gli ericini infatti si assestano a centro classifica raggiungendo il Crotona sconfitto a Palermo dal CUS.

Chi invece continua a navigare in brutte acque è l'Handball Vini Marsala, tornata battuta per 27-14 dal difficile e ostico campo di Gaeta. Non deve essere stata una partita facile ma questo lo si sapeva già alla vigilia.

Purtroppo la vittoria del Salerno sul Ragusa non facilita le cose ai marsalesi ma il girone di ritorno è appena iniziato e crediamo che i lilybetani possano ancora farcela.

Il prossimo turno vede il De Stefano andare a Catania impegnato contro l'Orion ferma a zero punti mentre

l'Handball Vini Marsala riceve la pericolosissima visita del Cus Palermo.

In campo femminile era il giorno della verità con lo Sporting Club Aurora che ospitava lo Sciacca di Palermo, capolista ad un punto dalle trapanesi. Bisognava vincere a tutti i costi e al principio della partita con un parziale di 6-1, ci eravamo illusi che ciò fosse possibile. Così non è stato! Lo Sciacca ha vinto per

Calcio Interregionale

Un Marsala pigro e svogliato gioca la peggior partita dell'anno

Uno spettacolo piuttosto scadente quello visto sul rettangolo di gioco del Municipale e lo 0-0 è lo specchio fedele dell'incontro tra Marsala e la Termitana.

Ormai gli azzurri sembrano in crisi; non riescono a vincere da sette settimane (l'ultimo vittoria fu contro la Juve Gela) e negli ultimi turni hanno rimediato una serie di risultati negativi in trasferta.

In campo si sono viste due squadre modeste; da parte marsalese la peggiore partita disputata nel corso di questo campionato. Abbiamo veramente da preoccuparci per la fase finale del torneo.

Un Marsala che in novanta minuti non è riuscito a creare una palla goal; non c'è stato un tiro in porta; solo qualche volata offensiva. Per i due portieri è stata una giornata di assoluto riposo e sin dai primi minuti si è capito subito che il Marsala era decisamente giù di corda, l'uomo goal degli azzurri Mario Guidotti non riusciva a mettere il pallone dentro, anzi appariva sempre confusionario. Un pareggio a reti bianche a termine di una partita insignificante e noiosa.

29-19 imponendo il suo gioco veloce e dei micidiali contropiede che hanno lasciato poco spazio alle velleità di vittoria delle trapanesi.

Ben chiuse in difesa, con la sola Tiziana Di Falco che è riuscita a creare delle difficoltà, la squadra palermitana ha avuto nella Lo Nigro una vera spina da conficcare nel fianco dell'Aurora.

Si spegne così, anche per quest'anno, il sogno di rag-

giungere la serie B per l'Aurora. Rimane solo la speranza, attualmente non si hanno notizie certe, che vengano promosse le prime due squadre di ogni girone. Su questo genere di speranze, però, è meglio non fare affidamento. Domenica l'Aurora non gioca per il ritiro dal campionato della Polisportiva "Ling", sua avversaria di turno.

ENZO SACCARO

Motociclismo

3ª rievocazione storica del Motogiro d'Italia

Si svolgerà dal 25 al 30 aprile 1991 la 3ª Rievocazione Storica del Motogiro d'Italia, manifestazione regularistica per moto d'epoca, organizzata come di consueto dal Moto Club Terni con la collaborazione della CRB Servizi Promotion di Terni. Dopo il buon esito delle prime due edizioni della manifestazione, che rinverdisce gli allori di una tra le più popolari competizioni di velocità su strada degli anni '50, gli organizzatori hanno apportato ulteriori novità al giro ricco ed articolato programma.

Il Motogiro compierà anzitutto un ulteriore passo avanti sul piano del rigore tecnico, ammettendo esclusivamente moto di cilindrata massima a 175 cc. e prodotte fino al 1957. La seconda novità ha invece un carattere più marcatamente promozionale. Ci riferiamo al percorso, che affonderà il suo profilo nel profondo Sud della penisola, raggiungendo la Sicilia, che ospiterà ben due tappe per complessivi 675 km.

Il Motogiro arriverà infatti a Palermo il 26 aprile, dopo essersi imbarcato a Napoli, e raggiungerà prima Agrigento (tappa di 280 km) e poi Messina (tappa di 396 km). Tra le altre iniziative degne di nota da citare un concorso organizzato con la collaborazione delle Scuole Medie inferiori di ciascuna città sede di controllo orario e controllo a timbro.

L'alloggio popolare... (dalla quarta)

esaurirsi in questa sede in una elencazione sterile ed inutile al momento.

Estremamente importante che il Comune accerti tutto quanto e non si limiti a verificare soltanto la sussistenza di qualche requisito o condizione, altrimenti si rischia di creare discriminazione fra i concorrenti in quanto la Commissione invece, quando è investita della questione, non deve né può limitare il suo esame a quanto viene segnalato, ma lo deve estendere a tutta la pratica. La eventuale mancanza di puntuale controllo da parte dell'uno e dell'altra, di fatto vanifica gli sforzi sociali del Legislatore e finisce col consentire che la casa l'abbiano anche coloro che non ne hanno più bisogno.

Per esempio: se qualcuno in

sede di esame ha avuto uno speciale punteggio per reddito perché disoccupato, e poi vince un concorso e guadagna sufficientemente da poterne affittare uno, quel concorrente non ha più diritto al punteggio avuto che correttamente gli viene levato, con conseguente modifica della graduatoria e chiamata del concorrente immediatamente successivo.

Qualcuno a dire la verità obietta che questo meccanismo è penalizzante per i concorrenti, in quanto li condanna a restare nelle condizioni in cui si trovavano al momento della domanda.

Niente di tutto ciò. Infatti l'aspirazione a migliorare non viene penalizzata, ma viene soltanto messo in opera un meccanismo di giustizia sociale che peraltro è in legge. È truffaldino invece colui che, avendo modificato in meglio il suo stato generale dal mo-

mento della domanda, si ostina a vivere nelle preesistenti condizioni e così si appropriava di una casa cui non ha più diritto.

Questo sia il volere del legislatore si emerge anche altrove, per esempio dal disposto dell'art. 17 dello stesso D.P.R., il quale prevede che quando una persona, già assegnataria e locataria, supera di una certa misura il reddito massimo consentito, nei suoi confronti viene disposta la revoca dell'alloggio per metterlo a disposizione di altri in attesa in graduatoria.

Credo che la volontà del Legislatore non sia mutata e quindi va osservata così com'è, ma se le forze politiche dovessero ritenere iniqua la legge hanno il dovere di provocarne la modifica, perché l'operatore deve eseguire la norma, può interpretarla se non chiara, ma non può modificarla per desuetudine.

